

Rassegna del 12/12/2013

NESSUNA SEZIONE

05/12/2013	Nuova Gazzetta di Saluzzo	10	<u>Bessone nell'albo</u>	...	1
05/12/2013	Nuova Gazzetta di Saluzzo	10	<u>Fedeltà al lavoro, ecco i nomi di tutti i premiati</u>	...	2
11/12/2013	Unione Monregalese	15	<u>Il Parlamento modifica l'art. 138 della Costituzione: cosa succederà?</u>	...	3
11/12/2013	Unione Monregalese	28	<u>Carrù incorona "Miss e Mister Artigiani"</u>	...	4
12/12/2013	Giornale Piemonte	13	<u>"Il sindaco devolva un mese di stipendio"</u>	...	5
12/12/2013	Repubblica Torino	4	<u>Sette milioni in fumo solo al Caat il conto di tre giornate di rivolta</u>	Parola Stefano	6

Bessone nell'albo

SALUZZO | Durante l'ultimo congresso di Confartigianato Cuneo, a Fossano lo scorso 24 novembre l'associazione ha inserito nel proprio Albo ad Honorem, cinque personalità di spicco del mondo dell'artigianato cuneese. L'albo, istituito nel 1991, è stato creato proprio per ricordare nel tempo gli artigiani benemeriti e le personalità che si siano segnalate per eccezionali attività in favore dell'artigianato della provincia. Si tratta di Domenico Bessone di Saluzzo (alla memoria), Marco Borgogno di Borgo San Dalmazzo, Mario Fulcheri di Cuneo, Remigio Galletto di Savigliano e Mario Rosso di Carrù (alla memoria). Domenico Bessone, conosciuto da come "Mecu Besun", è stata una figura storica per l'artigianato saluzzese. Promotore, a livello regionale, del marchio Piemonte Eccellenza Artigiana, ha lavorato alacremente per organizzare la Mostra dell'Artigianato dedicata al mobile ed è stato ambasciatore del mobile d'arte in Francia. È stato consigliere nella Sala d'Arte Amleto Bertoni (attualmente Fondazione Bertoni). Bessone era molto noto anche per la sua passione per la scrittura e la poesia in lingua piemontese.



■ Domenico Bessone

DOMENICA 8 | SIGILLO D'ORO A MICHELE QUAGLIA

Fedeltà al lavoro, ecco i nomi di tutti i premiati

SALUZZO | Domenica 8 a Mondovì si svolgerà la 61esima edizione della cerimonia di consegna delle Fedeltà al lavoro e progresso economico della Camera di Commercio di Cuneo. Saranno consegnati complessivamente 230 diplomi e medaglie d'oro, dei quali 69 a industriali e commercianti e 79 artigiani con 35 anni di attività oppure appartenenti a famiglie titolari d'azienda da almeno 80 anni, 80 coltivatori diretti con 40 anni di lavoro e una cooperativa costituita da 40 anni.

Saranno inoltre premiati con il Sigillo d'oro della Camera di Commercio di Cuneo il Prefetto Patrizia Impresa, l'albese Giancarlo Drocco (già presidente dei commercianti langaroli), gli industriali cheraschesi Mariano e Pier Antonio Costamagna (Mtm - Meccanica tecnica moderna), Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa Cuneo, Guido Matinata, responsabile di Legacoop Cuneo e Michele Quaglia, presidente degli artigiani saluzzesi. Riconoscimento speciale per Marco Brandani, amministratore delegato di Maina.

Di seguito ecco l'elenco di tutti i premiati saluzzesi:

Fedeltà al lavoro come ditte ottuagenarie nella categoria commercianti, industriali e servizi: famiglia Abbo (Saluzzo, frantoio e confezionamento olii alimentari dal 1893), famiglia Al-

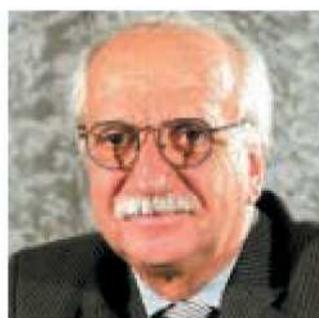
lio (Paesana, trattoria Del Giardino dal 1925), famiglia Frandino-Galletto-Siano (Saluzzo, commercio prodotti alimentari dal 1927), 35 anni di attività: Alberto Ambrogio (Manta, minuto mobili e arredi), Tommaso Bertolotto (Verzuolo, commercio salumi e formaggi), Francesco Daniele (Tarantasca, commercio ingrosso prodotti ortofrutti-coli), Mario Gagna (Saluzzo, commercio abbigliamento), Bernardino Garnerò (Sampeyre, commercio casalinghi e elettrodomestici), Fiorenzo Garnerò (Busca, commercio biancheria per la casa), Franco Mellano (Saluzzo, commercio macchine e mobili per ufficio), Luigi Parola (Busca, commercio mobili e prodotti tessili per l'arredamento), Silvio Sabena (Saluzzo, tabaccheria).

Nella categoria artigiani verrà premiata la famiglia Pignata di Busca, fotografi dal 1909 e le ditte con 35 anni di attività: Mario Aimar (Busca, elettrodomestici), Giovanni Battista Barale (Verzuolo, idraulico), Michele Beltramone (Barge, impianti termosanitari, carpenteria e impresa edile), Maria Assunta Brugiafreddo (Piasco, pettinatrice), Marco Domenico Calvo (Verzuolo, pavimentatore), Elio Coalova (Barge, estrazione e lavorazione pietre), Valter De Grandis (Saluzzo, odontotecnico), Renato Donetto (Casal-

grasso, impresa edile), Silvio Fraire (Costigliole, scultore in legno, mobiliere), Michele Franco (Casalgrasso, impresa edile), Livio Garnerò (Piasco, fabbro, carpenteria in ferro), Celestino Isoardi (Busca, autotrasporti), Romano Isoardi (Tarantasca, impresa edile), Francesco Mondino (Saluzzo, riparazione apparecchi elettrici, installazione antenne), Tommaso Ribotta (Barge, panetteria e pasticceria), Andrea Ricca (Busca, costruzione macchine agricole), Rinaudo Mario e Margaria Ettore (Dronero, impresa edile), Oreste Rinaudo (Tarantasca, impresa edile), Pierpaolo Rosso (Dronero, radiotecnico).

Coltivatori con 40 anni di attività: Fiorenzo Abbà (Busca), Piergiorgio Arduso (Cardè), Maria Biglione (Paesana), Marilena Biglione (Revello), Egidio Boasso (Revello), Guido Bolla (Revello), Pietro Aldo Bolla (Revello), Giovanni Brugiafreddo (Piasco), Maria Caterina Desco (Martiniana Po), Marianna Maddalena Fina (Sampeyre), Giovanni Gosmar (Busca), Giuseppe Mellano (Revello), Pietro Paschetta (Revello), Pietro Pasquale (Busca), Giuseppe Rebuffati (Tarantasca), 223 Giovanni Silvestro (Vottignasco), Pietro Sola (Saluzzo).

DR

Michele Quaglia

Bartolomeo Bovetti

3

Il Parlamento modifica l'art. 138 della Costituzione: cosa succederà?

Riforma della Costituzione, sì o no? A fine ottobre il Senato ha approvato il disegno di legge costituzionale che modificherà l'articolo 138 della nostra Carta. Nelle prossime settimane dovrebbe passare al voto della Camera dei deputati. Ma cosa comporterebbe nello specifico l'approvazione definitiva del testo? Numerose Associazioni di Mondovì lo hanno chiesto, sabato pomeriggio, a due esperti: il dottor Fabio Longo, ricercatore di Diritto pubblico comparato presso l'Università di Torino e membro del circolo torinese di Li-

bertà e Giustizia, e alla dot.ssa Claudia Bergia, vicepresidente del Circolo Culturale Ignazio Vian. Se attualmente l'art. 138 permette di modificare la Costituzione con una maggioranza dei 2/3 del Parlamento o soltanto con maggioranza del 50%, ma con ratifica di un referendum popolare, il nuovo "138" delega a un "pool" di 20 saggi la discussione e definizione delle riforme, poi soltanto accettate o respinte dal Parlamento. Restano la maggioranza dei 2/3 e il referendum, ma con tempi accelerati, per poter

fare le riforme, da molti auspicate, con meccanismi più rapidi. Dalla conferenza è emersa qualche preoccupazione circa la fretta con cui si vuol intervenire sulla nostra Carta costituzionale, ancora mai del tutto attuata nei suoi valori fondanti: giustizia, uguaglianza, libertà, lavoro, pace... Dubbi anche sull'idoneità dell'attuale Parlamento a fare riforme costituzionali così importanti: la legge elettorale con cui è stato eletto è stata appena "bocciata" dalla Corte costituzionale a causa del premio di maggioranza: e proprio la maggioranza dei

2/3 si raggiungerebbe grazie a questo "premio", considerato incostituzionale.

L'incontro è stato organizzato dall'ANPI coinvolgendo FIVL, Circolo Culturale Ignazio Vian, Onlus Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, ACLI, ARCI, Azione Cattolica, Antenna Missiomondo, Caritas, C.I.P.E.C., CGIL, CISL, UIL, ARASIS, Confartigianato, Coldiretti, Presidio "Gelsomina Verde" Libera Mondovì, MondoQui, Emergency - gruppo territoriale di Cuneo, Federazione degli Studenti Mondovì, Italia Nostra.



Buona partecipazione, sabato pomeriggio, all'incontro pubblico organizzato dall'ANPI insieme a numerose altre associazioni, sul tema delle riforme costituzionali



4

confartigianato Tradizionale appuntamento con la "Festa Artigiana"

Carrù incorona "Miss e Mister Artigiani"

CARRÙ

Consuetudine successo per la "Festa Artigiana" del mandamento carrucese della Confartigianato che, giunta alla sua 27ª edizione, ha anche per quest'anno centrato l'obiettivo prefissato. I partecipanti alla manifestazione hanno gustato la cena preparata e servita dalla locale Pro-loco e hanno assistito alla premiazione, a opera di un folto gruppo di autorità, degli imprenditori

artigiani che si sono distinti nelle rispettive sfere di attività. Al termine della serata si è tenuta, come ormai da simpatica tradizione, l'elezione di "Miss e Mister Artigiani". Due apposite giurie hanno chiamato a ricoprire i rispettivi ruoli Anna Cimino Montifiorini e Fabio Piemonte (nella foto Artefoto). La manifestazione si è conclusa con l'arrivederci, da tutti auspicato, alla 28ª edizione della "Festa Artigiana". (foto Artefoto)



5

LA PROTESTA

«Il sindaco devolva un mese di stipendio»

Questa la richiesta dei «forconi». E Cna chiede al Governo un intervento mirato e urgente

Da Biella

■ Ieri il sindaco di Biella Dino Gentile ha affrontato i manifestanti dei «forconi». Il gruppetto si è presentato davanti a Palazzo Oropa con slogan e striscioni iniziando a prendere di mira il primo cittadino che ha voluto confrontarsi per dare risposte. Al momento però di parlare Gentile è stato interrotto da urla e insulti. Davanti al municipio tantissime persone hanno chiesto al sindaco di devolvere una mensilità del proprio stipendio ai poveri. E intanto sulla questione Luca Guzzo del Cna Biella, rappresentante dell'artigianato e della piccola e media impresa, prende posizione sui giorni della protesta: «Una mancata risposta ai problemi di milioni di persone e l'aggravarsi quotidiano dell'esistenza di ogni giorno hanno generato sentimenti di rabbia e di disperazione che non trovano più i canali tradizionali della loro

espressione e rappresentanza». Si rivolge direttamente al Governo il Cna Biella: «In una situazione di disperazione economica, di crisi perdurante da ormai cinque anni, con un Parlamento che viene accusato di delegittimazione, con la mancanza di una legge elettorale seria, con i leader politici dei maggiori partiti tutti fuori dal Parlamento, con chi urla al colpo di Stato, e con un attacco al capo dello Stato e la manifesta incapacità delle forze politiche di dare una seria e forte risposta alle domande che il paese rivolge, si mette a forte rischio la coesione sociale e la democrazia politica». Le manovre da affrontare sono semplici: «Tagli immediati ai costi della politica, ed alle spese ministeriali (e non solo agli enti locali), forte burocratizzazione (le imprese non possono avere 54 scadenze di ordine fiscale in un anno, più quelle del lavoro, dell'ambien-

te, della sicurezza, e molto altro); eliminazione immediata degli enti inutili, revisione della spesa delle Regioni su modello unico di bilancio; unificare, razionalizzare le scadenze, togliere tutti i regimi autorizzativi, abbattere i tempi delle autorizzazioni e della giustizia civile; colpire l'evasione fiscale, tassare i patrimoni all'estero, come fanno molti Paesi, confiscare i patrimoni delle malavite, tassare a livello europeo le rendite finanziarie, far pagare il dovuto alle Società che gestiscono scommesse e giochi vari». E ancora: «Le pubbliche amministrazioni devono pagare i debiti nei confronti dei fornitori, gli appalti devono essere riformati per evitare che siano territori di poche aziende privilegiate, il credito deve essere raggiungibile - a tassi non usurari - per tutte le imprese. Così si deve intervenire per ridurre un costo del lavoro altissimo col contemporaneo paradosso di salari troppo bassi».



6

Le categorie stimano i danni: per un tir fermo la perdita quotidiana è di 500 euro Sette milioni in fumo solo al Caat il conto di tre giornate di rivolta

STEFANO PAROLA

COMMERCianti, agricoltori, supermercati, artigiani, auto-trasportatori: si lamentano tutti. La "maggioranza silenziosa" non ha partecipato alla protesta ed è furente. Perché i tre giorni di paralisi stanno costando molto cari a chi vorrebbe lavorare ma non può, o ci riesce a fatica. «Ristoranti e bar sono stati costretti a chiudere e così sono andate in fumo alcune decine di milioni di incassi. Perché si può rimandare l'acquisto di un maglione, ma non un pranzo o una cena» dice Stefano Papini, presidente di Confesercenti Torino. Idem per tutti i commercianti costretti ad abbassare la serranda. Eppure, evidenzia Papini, «per moltissime aziende l'andamento di di-

**Papini, Confesercenti
"L'andamento di
dicembre per molte
ditte fa la differenza
tra vivere e morire"**

cembre fa la differenza tra la sopravvivenza e la chiusura definitiva». L'ortofrutticolo è stato paralizzato con il blocco del Caat, il terzo "mercato generale" d'Italia. Lo stop, spiega il presidente Giuliano Manolino, «è costato circa 2 milioni al giorno». È durato per due giornate piene, lunedì e martedì. Ieri c'è stato un parziale sblocco. Quindi 7 milioni circa di frutta e verdura andata a male. «Da mezzanotte le attività del Caat torneranno alla

normalità», assicura Manolino.

Meglio non è andata a chi vive di agricoltura. La Cia di Torino stima che chiudere equivale a un mancato incasso tra i 500 e i mille euro. E racconta di una coop costretta a buttar via un intero camion frigo di polli già macellati. «Abbiamo domandato al prefetto come mai non sia stata tutelata la libertà di chi avrebbe voluto lavorare», racconta il presidente Roberto Barbero. Pure la Cna di Torino è furibonda: «Gli artigiani danneggiati sono stati tanti: chiunque sia stato costretto a chiudere ha subito un danno» dice il segretario Paolo Alberti. Poi gli autotrasportatori, doppiamente beffati: erano stati loro a convocare il blocco di lunedì, poi le principali sigle (che rappresentano il 95% delle imprese) hanno revocato l'iniziativa. Cavalcata però da altri. La conseguenza? «Diversi "padroncini" – spiega Costantino Spataro della Fita-Cna – sono rimasti bloccati per ore e alcuni ci hanno rimesso almeno 500 euro al giorno».

I picchetti dei "forconi" hanno imposto la chiusura di molti supermercati. Martedì l'Area 12, quella dello Juventus Stadium, è finita ko da mattino a sera. Disagi simili si sono verificati in tanti punti vendita. I Carrefour hanno perso solo qualche ora: «Un calo degli affari c'è stato – spiegano dall'azienda – anche perché le nostre strutture hanno bisogno di fatturare per tutto l'orario d'apertura per funzionare al meglio. Senza contare che le paralisi del traffico scoraggiano le persone dal muoversi di casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRABBIATI
Paolo Alberti
segretario
Cna (sopra)
e Giuliano
Manolino
(sotto)
presidente
del Caat

